

Il Presidente

Protocollo 1791
Data 05/08/2010



179110

Roma, 3 agosto 2010

Caro Governatore

mi riferisco al documento di consultazione della Banca d'Italia in materia di "Attività di rischio e conflitti di interessi delle banche e dei gruppi bancari nei confronti di soggetti collegati" del 4 maggio 2010.

Pur apprezzando la qualità del documento, richiamo la Tua attenzione su tre profili di *corporate governance* che potrebbero risultare problematici, in particolare per le banche con azioni quotate o diffuse che dovrebbero ottemperare sia alla disciplina della Banca d'Italia, sia a quella recentemente emanata dalla Consob.

Il primo aspetto riguarda il previsto diretto coinvolgimento di amministratori indipendenti fin dalle fasi dell'istruttoria e della trattativa di un'operazione con parti correlate. Tale partecipazione genera una commistione di ruoli e responsabilità tra questi amministratori e gli esecutivi e un'anomalia nei meccanismi di decisione, che possono danneggiare la funzione centrale dell'organo di amministrazione. Sarebbe invece auspicabile prevedere la trasmissione agli indipendenti di un flusso informativo completo e tempestivo e, inoltre, riconoscere loro la facoltà di chiedere informazioni e formulare osservazioni ai soggetti incaricati della conduzione delle trattative o dell'istruttoria. Si tutelerebbe in tal modo l'esigenza di evitare che alcuni

ASSONIME

amministratori ottengano informazioni diverse da quelle disponibili all'intero consiglio, nonché il fatto che la partecipazione alle trattative inevitabilmente ne comprometta l'indipendenza di giudizio.

Il secondo aspetto problematico riguarda la previsione della partecipazione obbligatoria di almeno un amministratore eletto dalla minoranza nel comitato che deve fornire il parere sulle operazioni con parti correlate (a meno che la banca non disponga diversamente fornendo idonea motivazione). La presenza obbligatoria dell'amministratore di minoranza, seppur temperata dalla possibilità di non farlo 'spiegando', non introduce elementi di garanzia aggiuntivi. Anzi, in tal modo si rischia di depotenziare il ruolo che la nuova disciplina sulle parti correlate attribuisce agli amministratori indipendenti. Inoltre, come mostra l'evidenza empirica nelle società quotate, l'amministratore di minoranza è talora risultato portatore di interessi particolari, non necessariamente coincidenti con la creazione di valore per tutti gli azionisti. Sarebbe quindi auspicabile che la nuova disciplina della Banca d'Italia richieda la presenza di amministratori indipendenti, senza ulteriori qualificazioni.

Infine, nel definire i casi di esenzione dalla disciplina, il documento definisce le operazioni di importo esiguo come quelle non superiori a 250.000 euro e allo 0,01% del patrimonio di vigilanza. La soglia è quindi unica e applicabile indistintamente a tutte le banche e, soprattutto, a tutte le operazioni di una singola banca, senza la possibilità di distinguere a seconda della tipologia di parte correlata (ad esempio persona fisica o società azionista rilevante) o di operazione. La soglia potrebbe risultare troppo elevata in alcuni casi e troppo bassa in altri, con il rischio di non riuscire a realizzare un'idonea selezione tra i casi che meriterebbero il reale beneficio dell'esenzione dalla procedura. Sarebbe preferibile individuare una metodologia più flessibile, ovvero lasciare alle

singole banche l'individuazione delle soglie di esiguità, secondo la tipologia dell'operazione e la categoria di parte correlata coinvolta.

Poiché su alcune di tali questioni la Consob ha adottato una soluzione diversa da quella proposta nel documento in consultazione, sarebbe comunque importante che le due autorità raggiungano una posizione comune, in modo da non imporre obblighi difformi alle società quotate soggette a entrambe le discipline.

Sperando che queste osservazioni possano essere tenute in conto nell'emananda disciplina, l'occasione mi è gradita per inviarTi i saluti più cordiali.

a presto!



Luigi Abete

Prof. Mario Draghi
Governatore
Banca d'Italia
Via Nazionale, 91
00184 Roma